

GIUSTIZIA E SENTENZE

Processo penale. Pronta la riforma - Il testo del decreto delegato atteso domani in consiglio dei ministri per il primo esame

# Intercettazioni, nodo trascrizione

## Vietato l'inserimento nei «brogliacci» di materiale irrilevante per le indagini

Giovanni Negri

Una procedura per garantire la riservatezza delle comunicazioni senza attentare al diritto dell'informazione. E poi un nuovo reato contro la diffusione di riprese e registrazioni fraudolente. Per la prima volta una disciplina articolata dei virus informatici con cui "infettare" computer e cellulari di persone sospette. Agevolazioni per le intercettazioni contro i reati di corruzione. 19 articoli del decreto legislativo sulle intercettazioni che approda oggi in preconsiglio in vista della riunione di domani del consiglio dei ministri intervengono ad ampio raggio.

A partire dal divieto di introduzione nei "brogliacci", nei verbali cioè redatti anche in forma sommaria delle operazioni di ascolto, di materiale irrilevante per le indagini. Lo schema di decreto interviene sull'articolo 268 del Codice di procedura penale, introducendo il comma 2-bis, che vieta la trascrizione, anche sommaria, delle comunicazioni o conversazioni irrilevanti per le indagini e di quelle che contengono dati personali definiti sensibili dalla legge, imponendo che nel verbale siano indicate solo la data, l'ora e il dispositivo su cui la registrazione risulta essere intervenuta.

Il pubblico ministero è informato dalla polizia giudiziaria, per verificare la possibile irrilevanza delle comunicazioni e conversazioni; gli ufficiali di polizia giudiziaria hanno l'ob-

bligo di avvertire il pm, con una specifica annotazione, nei casi in cui c'è incertezza se procedere a trascrizione nel verbale di queste conversazioni. Il pubblico ministero, a sua volta, con decreto motivato, può disporre la trascrizione delle comunicazioni e conversazioni se le considera rilevanti per i fatti oggetto di prova, comprese quelle relative a dati personali definiti sensibili dalla legge se le ritiene, oltre che rilevanti, necessarie.

### LA BANCA DATI

In un archivio custodito dal pm confluirà tutto il materiale relativo agli ascolti delle comunicazioni

Si stabilisce, pertanto, la possibilità di recuperare il materiale raccolto, comunque custodito in un archivio riservato, solo se effettivamente funzionale alla prova dei fatti.

Per quanto riguarda il deposito delle intercettazioni e la selezione del materiale raccolto viene riscritta la disciplina dell'udienza stralcio: si è scelta una procedura a due fasi, che prevede il deposito delle conversazioni e delle comunicazioni, oltre che dei relativi atti, e la successiva acquisizione, a cui il giudice provvede sulla base di un contraddittorio tra le parti fondato su richieste scritte e memorie.

Se necessario, il giudice può fissare udienza, con la partecipazione del pubblico ministero e dei soli difensori, per provvedere, all'acquisizione e al contestuale stralcio, con destinazione finale all'archivio riservato, delle comunicazioni irrilevanti e inutilizzabili.

Nell'archivio, sotto la custodia del pm, confluisce tutto il materiale relativo alle operazioni di ascolto (annotazioni, verbali, registrazioni, decreti che hanno disposto, autorizzato, convalidato o prorogato l'intercettazione), per garantire l'esercizio delle facoltà di difesa e consentire il controllo sulle scelte di esclusione operate dal pubblico ministero. Tra il materiale sono comprese le annotazioni a cui la polizia giudiziaria è tenuta per informare il pubblico ministero sui contenuti di conversazioni che potrebbero, data la loro irrilevanza, essere non trascritte in verbale.

Per effettuare intercettazioni quando si procede per i più gravi reati contro la pubblica amministrazione (pena non inferiore a 5 anni) basteranno poi i sufficienti indizi di reato e la necessità per lo svolgimento delle indagini.

Quanto ai trojan horses, lo schema di decreto esclude limiti nel caso di indagini contro criminalità organizzata e terrorismo, mentre per gli altri reati andranno individuati anche in forma indiretta i luoghi in cui si sposterà il dispositivo mobile.

### I punti chiave



Una maggiore tutela della riservatezza delle comunicazioni dovrebbe essere assicurata dal divieto di procedere, da parte della polizia giudiziaria alla trascrizione di tutto quello che è irrilevante per indagini. Il pm può però recuperare, d'ufficio o chiamato in causa per dirimere dubbi da parte della stessa polizia, comunicazioni comunque utili come prova



Sanzionato con una pena massima fino a 4 anni di carcere, su querela di parte, chi diffonde riprese o registrazioni di comunicazioni altrui, compiute in maniera fraudolenta, con l'intenzione di provocare un danno alla reputazione o all'immagine. Prevista l'esimente dell'esercizio del diritto di difesa e di cronaca



Disciplinato per la prima volta l'utilizzo dei virus informatici per infiltrare computer e cellulari delle persone sospette. Nessun vincolo per le indagini contro criminalità organizzata e terrorismo, necessità di indicare i luoghi di spostamento per gli altri reati. Al ministero della Giustizia definire i requisiti tecnici dei programmi



Inserito nello schema di decreto anche un articolo per facilitare l'effettuazione delle intercettazioni nei procedimenti per i principali reati contro la pubblica amministrazione, dalla corruzione alla concussione, punti con almeno 5 anni di carcere: basteranno i sufficienti indizi di reato e la necessità per le indagini